

Manon Lescaut

(Fantasia sull'Opera di Massenet).

Canta, Manon, la vita lusinghiera,
l'amor che illuminò l'ombrosa via
del grigio chiostro! — pronta sorte, fiera
già fredda e piange, a te, la melodia
che riede cupa ad annunciar sciagura!
Canta, Manon, la subita follia

della tua colpa; e l'oscurata, pura
fronte radiante del diadema biondo;
rimpianto e angoscia della dolce, oscura
vita trascorsa lunge al triste mondo!

De-Griex l'accenna una casetta bianca
fra i sussurri dell'acque, al bosco in fondo,
ove posi d'amor l'anima stanca!
La pastorale, nel sussurro lene
dei sospir dei violini, già ti manca,
ingenuo amante, in funebri catene!

Premiti sacri, l'organo del Tempio
ti manda a l'alma, e a le segrete pene!

Obbia, obbia! dell'amore, scempio
fece la sorte: la vision cancella,
sacra melode! soffoca ogni empio
pensiero; e chiudi in una bianca cella
il mondo de' ridenti sogni infranti!

Qual nota voce, ai claustru, dolce, appella?
Ohi, De-Griex? di pianti singhiozzanti
ricanta la melode, e nunzia morte!
La Parca mira a' vostri cuori ansanti!

L'oro, Manon, che cerchi nella sorte
vince la luce delle chiome bionde:
al cavalier dischiude oscure porte!

Manon, tramonta, come il sol nell'onde,
la vita tua; e nenia dolorosa
ti canta il mare, a sera, or che gioconde

gioie antiche ripersi; e per l'ombrosa
volta, le stelle brillano in monili....
questa è la meta di tua vita: posa!
La morte schiude silenziosi asili....

Giugno, 1902.

FRANCESCO BISIO.

Mercuriale dei Bozzoli

29 Giugno 1902.

Mg. 453 - da L. 28 a 39 - P. M.
L. 35,34.

30 Giugno.

Mg. 406 - da L. 30 a 39 - P. M.
L. 36,65.

1 Luglio.

Mg. 655 - da L. 30 a 39 - P. M.
L. 35,96.

2 Luglio.

Mg. 199 - da L. 30 a 37 - P. M.
L. 34,49.

3 Luglio.

Mg. 225 - da L. 26 a 38 - P. M.
L. 31,28.

4 Luglio.

Mg. 143 - da L. 30 a 38 - P. M.
L. 34,91.

Col giorno 6 corr. si chiude il mercato dei bozzoli per gli effetti della Mercuriale.

La MANON al Garibaldi

L'impresa Ivaldi, questa volta, ci ha dato uno spettacolo attraentissimo.

La musica di Massenet, diffusa di una soavissima mestizia e di potente drammaticità, briosa talora, ma con grande misura di tocchi rapidissimi; felicissima nel mettere in evidenza l'anima femminile rapita dal desiderio irrefrenabile del vivere, e nel colorire la pietosissima passione di un uomo; finissima nel toccare tutte le più riposte fibre del cuore umano, - ha un fascino potente sul pubblico che accorre seralmente ad ascoltarla.

La signorina Hedda Bert (*Manon*) ha molta potenza drammatica e tali mezzi vocali che le permettono di interpretare con pienezza di esecuzione le più riposte bellezze: nella scena prima del secondo atto, per es., è graziosissima: piena di soave rimpianto, nella romanza dell'atto secondo, quando saluta il nido d'amore; nell'atto terzo, appassionata e dolcemente insinuante; vibrante commozione intensa nel quarto atto, quando rimpiange, e quando muore.

Il sig. De-Gregori (*cav. Di Griex*) è un artista eletissimo, che ha voce calda e sempre sostenuta: veramente suggestivo nella romanza del *Sogno*; appassionato nella scena del convento; e sempre, in tutte le scene di maggior interesse, con una finissima gradazione di toni pronta ad ogni tocco dell'orchestra e ad ogni volata che innalzi la lirica musicale.

Ottimamente il Silvestri (*Lescaut*), il Biglia (*Monfontaine*) e l'Articci (*Conte di Griex*).

Le masse corali, se non egregiamente, certo passabilmente.

Il maestro Dall'Argine, un giovane di molta intelligenza, un figlio delle terre emiliane ove l'arte è tradizione ininterrotta, dirige con slancio e abilità non comuni l'orchestra che, attenta e diligente, se la cava molto bene.

Il vestiario è corretto ed elegante. In complesso, uno spettacolo degno delli encomii i più incondizionati.

Lunedì, *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni. fb.

Corrispondenze

Ci mandano da Bistagno il seguente Dialogo:

— Scusi lei è?
— Sissignore ai suoi comandi.
— Io sono
— Ho piacere di conoscerla.
— Desidererei, se non le dispiace, alcune informazioni; veda, ho pensato di venirmi a stabilire a Bistagno e passarvi gli ultimi anni della mia pensione.
— Vuol forse morire?
— Oh tutt'altro! Anzi voglio vivere in pace, ed è per questo che desidero essere informato dell'ambiente in cui dovrò prendere stabile dimora.

— Ah dunque lei desidera alcune informazioni intorno alle persone che costituiscono la cosiddetta classe dei signori? Benissimo, ma badi però che parlerò soltanto di coloro di cui non posso dir altro che bene, degli altri..... meglio è tacere.

— Dica, il sindaco?
— Il sindaco è una persona alla di cui saggezza Bistagno deve la sua tranquillità; è tanto buono che persino coloro che lo avversano sono stati da lui beneficiati, e dico beneficiati, non nel senso di favoriti, ma propriamente beneficiati coll'opera sua di privato cittadino. Filosofo nell'anima, conosce le umane debolezze e le compatisce, frena le ire partigiane e per il male che riceve non conosce altra vendetta che il perdono. Egli coll'attuale amministrazione fa le cose con senno e con giustizia, e chi vuol dire la verità, non può altro che lodare l'opera del sindaco e della giunta.

— Senta, io sono un vecchio patriota e perciò amo che le feste nazionali siano non solo riconosciute, ma celebrate con una certa solennità, e a questo proposito so che la giunta non ha nemmeno pensato di accendere quattro lumi alla sera del giorno dello Statuto.....

— Ah! Ah! Bravo! Sono cose vecchie di cui non occorre parlare, ma poichè lei è venuto sull'argomento, le dirò che i famosi lumi dovrebbero averli in testa certi arruffapopoli. A Bistagno, veda, avevamo un corpo musicale che avrebbe potuto, mercè l'opera del capo musica signor Roso, gareggiare con quelli di una città. Cosa vuole, non so nè il come nè il perchè, questo corpo si scioglie e malgrado i buoni uffici, del sindaco, della giunta, della Società Operaia, e la costituzione di un arbitrato, non c'è stato verso di riunirlo.

— Che forza.....
— Repulsiva. Già lei mi capisce. Tra i soci della Filarmonica, si formarono due partiti e ne vennero fuori due bande, ciascuna delle quali avrebbe voluto assumere i pubblici servizi. In tali con-

dizioni di cose, la giunta pensò di non fare nella sera illuminazione di sorta, per evitare il pericolo che tutte e due le bande si portassero a suonare dinanzi al palazzo municipale, e quivi invece di rallegrarci coi soavi concerti, adoperassero le trombe, i tromboni e le cornette, quali armi di nuovo genere, per rompersi la testa scambievolmente da buoni fratelli.

— Ho capito, e in tal caso la giunta fece benissimo a spegnere i suoi lumi...

— Tanto più che Domineddio stava per accendere i suoi..... Ah! mi dimenticavo che questa è l'ora del mio parco desinare e.....

— Faccia pure. Un'altra volta spero avere da lei altre informazioni.

— Sempre ai suoi ordini per quanto posso.

— Grazie. Arrivederla.

— Cerea.

TACITURNO.

Spigno Monf. — Ci scrivono:

Sono in due che mi attaccano nel n. 26 della *Bollente*. L'uno è l'abbaiare lungo, insistente del cane di casa, l'altro è la voce imperiosa del padrone che aizza.

Dico subito che, per un principio di fierezza, coi valletti non mi batto.

Quanto al padrone ha fatto bene a comparire finalmente sull'uscio.

A lui che chiede ad alta voce se c'è ancora a Spigno un'amministrazione comunale..... raccomandiamo caldamente la lettura della corrispondenza della *Bollente* n. 25, dove si proclama esistere a Spigno, non solo militante, ma trionfante l'*Amministrazione Airdi*.

Si tranquillizzi: è proprio l'amministrazione sua di lui; e non creda alla fiaba crudele di qualche famiglia che, per tener vivi i rancori, gli fa travedere dei concorrenti sindacali.

Ed è inutile che si martirizzi il fegato contenendolo nell'ambito meschino di quell'innocente marciapiede. Se c'è un guaio proviene da ciò che il maggiore Airdi ha fatto abbassare la massicciata. Del resto se riuscirà a farlo levare sarà tanto di meglio per l'invidia.

Siamo sinceri: il campo è alquanto più vasto.

Egli è ricco, e chi non lo sa? Egli è militare, si capisce... ma io sono dell'incrollabile convinzione che ognuno ha diritto e dovere di dire la sua opinione; che il Consiglio Comunale non deve essere un pelottone di soldati; ed ho poi il grave torto di non sapere nè volere profittare delle ricchezze altrui.

Ritengo che il Municipio non debba essere un teatrino, nè l'amministrazione un'operetta senza musica.

Il dilemma: o votate così o mi dimetto, non mi ha mai gabellato, perchè so che ad esser sindaco ci tiene più d'ogni altro. Ogni mosca, un mal di nervi ed una crisi di palazzo.

Intanto s'è stato sei anni a fare niente altro che delle rotture personali. Intanto dal 1897 si fermano ogni anno L. 1700 nella cassa comunale per fare, chi sa quando, il locale delle scuole. E pensare che c'è una legge che dà il denaro ad un tasso minimo, e si potrebbe già avere il locale, e un po' più di rispetto per i contribuenti.

Ma saltiamo molte cose. Sul finire del 1900 voleva pagare 13000 lire agli espropriati della strada Spigno-Pareto. Bisogna pensare che non sono pagate neanche adesso, che i documenti autentici le dicono non dovute, e che la provincia, se vorrà evitare di pagarle lei, dovrà provare, potendolo, che l'inventario della consegna di detta strada fatto nel 1888 è errato di ben 13000 lire.

Fui io che ebbi la ingenuità di oppormi. Allora si aprirono le cateratte del cielo.

Ebbene nelle ultime elezioni siamo insorti contro simili sistemi. Se proprio fummo vinti non ce ne doliamo, e tale lotta la faremmo ancora, sapessimo magari d'essere più soli che non fummo.

Il vincere è bello, ma suprema cosa è il non macchiarsi. Io sono contento di non servire alcuno. Metta livrea chi vuole.

Ed è inutile fare lo gnorri sulle tre schede, sistema brevettato del *gran partito*. Inutile negare il connubio socialista, perchè le scritte dei muri ne fanno testimonianza, perchè i voti sono troppo chiari, e si è saputo del convegno avvenuto la notte di Sabato 21 Giugno al N. 20 del Corso Roma.....

Il mio delitto è il maciapiede.... seguitate pure a tirarci sopra con fuoco incrociato.... purchè i compagni non tirino nei vetri....

Ed ora vi lascio libera la piazza. Mi sono spiegato; e non aggiungerò più nulla, finchè non mi proviate che nei verbali 12 e 23 Gennaio 1901 del Consiglio non si trovi consacrato quel sistema per cui mi onoro di dirmi amministrativamente incompatibile con voi.

BUCCELLI.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell' 5 Luglio

18 - 85 - 41 - 55 - 82

LA SETTIMANA

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 7 corr. mese, alle ore 2 pom. col seguente *Ordine del giorno*:
Discussione del conto consuntivo;
Modificazioni della domanda di mutuo per l'erezione dell'edificio scolastico in Moirano.
Comunicazioni.

La Fiera di San Guido — Lo sappiamo noi di Acqui che domenica e giorni seguenti avrà luogo nella nostra città la festa e fiera di San Guido. Lo si capisce. Ma perchè il Municipio non ha ancora curata la pubblicazione in città e fuori del relativo manifesto di avviso?

Si teme forse che il concorso sia troppo numeroso?

Pare impossibile che l'apatia sia elevata a sistema in tutto e in ogni cosa! Che la *reclame* sia proprio da buttarsi nei ferravecchi!?

Un po' più di vigilanza! — A chi passava sul Corso Bagni verso il mezzogiorno di oggi si presentava uno spettacolo terribile.

Un bambino di circa anni cinque tenevasi aggrappato ad una finestra dell'Asilo al davanzale esterno, senza essere appoggiato coi piedi ad alcun che, in modo che da un momento all'altro si capiva che il disgraziato doveva precipitare sulla pubblica via.

Si arrivò appena in tempo a togliere l'infelice da così triste e critica condizione. Pochi minuti ancora e sarebbe precipitato da un'altezza di circa 8 metri, a sfracellarsi sulla pubblica via.

Come sia avvenuto che il poverino si trovasse in tale frangente, non ce lo sappiamo spiegare.

Si dice che si trovasse in punizione nella camera e che forse abbia ideato una fuga alla *rocambolesque* Comunque l'ha proprio scampata bella.

Nozze — Il giorno 3 corrente in Torino il sig. Federico Vercelli, impiegato al R. ufficio telegrafico centrale di Torino, ha condotto in isposa la signora Ratti Giannina figlia al sig. Veterinario Gerolamo.

Alla gentile coppia i nostri più sinceri auguri di felicità.

Arresto del mostro di Morbello — Veniamo informati che fu tratto in arresto il satiro di Morbello, che violentò una